

INFORMATIVA PER I LAVORATORI

(Estratto dalle Indicazioni provvisorie aggiornate per le Aziende della Provincia di Reggio Emilia ai fini dell'adozione di misure per il contenimento dell'infezione da coronaVirus)

Premessa

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei e il 9 gennaio 2020 è stato identificato un nuovo coronavirus (2019-nCoV) come agente causale.

La malattia è stata denominata ufficialmente COVID-19 (acronimo di **Corona; Virus; Disease** e 19 anno di identificazione del virus).

I sintomi più comuni consistono in:

1. febbre (superiore a 37,5°);
2. tosse secca;
3. mal di gola;
4. difficoltà respiratorie, con forme che possono essere asintomatiche o con modesti sintomi similinfluenzali, sino ad arrivare a gravi difficoltà respiratorie.

Il periodo medio di incubazione è di 5,2 giorni con la maggior distribuzione a 12,5 giorni.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- una contaminazione fecale (raramente).

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Le misure preventive per ridurre le probabilità di **contagio in un luogo di lavoro** nei confronti della malattia COVID-19, sono simili a quelle adottate nei confronti della popolazione generale.

Misure universali da adottarsi da parte di tutti i lavoratori

Si tratta di un pacchetto di misure comportamentali universali, la cui adozione è raccomandata sia per la cittadinanza che per i lavoratori, finalizzate alla prevenzione della malattie a diffusione respiratoria:

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone. Il lavaggio deve essere accurato per almeno 60 secondi, seguendo le indicazioni ministeriali sopra richiamate. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 60%). Utilizzare asciugamani di carta usa e getta;

Evitare il contatto ravvicinato con persone che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) mantenendo una distanza di almeno 1 metro;

Evitare di toccare il naso, gli occhi e la bocca con mani non lavate;

Starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Misure da adottarsi da parte dei lavoratori definiti come “contatti stretti”

Sono definiti **“contatti stretti”** i lavoratori che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19; una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- una persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che ha viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto di COVID-19.

Per tali lavoratori, di norma è già stata posta da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP), Servizio di Igiene Pubblica, la misura della quarantena con sorveglianza attiva per 14 giorni.

Il lavoratore, in questi casi, è tenuto infatti a comunicare il proprio nominativo indirizzo e numero di telefono al numero verde regionale 800033033 oppure al numero 0522/339000 corrispondente al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Reggio Emilia, segnalando il proprio stato di “contatto stretto”.

Si rammenta che l'assenza dal lavoro in tali casi è coperta da certificazione INPS riportante diagnosi riconducibili a misure precauzionali nell'attuale fase di emergenza.

Il lavoratore che viene posto in permanenza domiciliare fiduciaria (quarantena) deve presentare un certificato medico con il corrispondente codice; su questo tipo di certificazioni non vengono eseguite visite fiscali.

Nel caso in cui siano stati presenti in azienda dei “**contatti stretti**” come sopra definito, gli altri lavoratori che hanno operato nelle loro vicinanze, **non sono da sottoporre** a misure particolari di sorveglianza.

Cosa si intende per “caso sospetto”

La semplice presenza in un lavoratore di sintomi simil-influenzali (tosse, starnuti, febbre, ecc.) non è sufficiente per definirlo caso sospetto.

Si definisce **“caso sospetto” una persona con infezione respiratoria acuta** (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, difficoltà respiratoria, che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale, e **che nei 14 giorni precedenti** l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) **soggiorno in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità; contatti stretti avvenuti negli ultimi 14 giorni in Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanio-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia**
- 2) **contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da 2019-nCoV;**
- 3) **aver lavorato o frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da 2019-nCoV.**

Il lavoratore che dovesse presentare sintomi simil-influenzali durante il turno di lavoro, anche in assenza del criterio epidemiologico, è opportuno che abbandoni il proprio posto di lavoro e contatti il proprio medico di medicina generale.

Misure da adottarsi da parte dei lavoratori che provengono da aree a rischio

I lavoratori, che hanno fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato *in zone a rischio epidemiologico (come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità)*, devono comunicare il proprio nominativo indirizzo e numero di telefono al numero verde regionale 800033033 oppure al numero 0522/339000 corrispondente al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Il personale del DSP provvederà alla adozione di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Dove trovare informazioni sul nuovo Coronavirus?

Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato:

<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus> .

Altre informazioni sul sito Epicentro dell'Istituto superiore di sanità: <https://www.epicentro.iss.it/> .